

Convegno sul lavoro

“Occupabilità”, salario e produttività Innovare il lavoro: antichi e nuovi nodi irrisolti

Milano, 21 maggio 2013 – Si è svolto oggi a Roma, nella sala delle Colonne della Camera dei Deputati, il convegno sul lavoro *“Occupabilità, salario e produttività. Innovare il lavoro: antichi e nuovi nodi irrisolti”* organizzato da Federdistribuzione, associazione espressione della Distribuzione Moderna Organizzata (DMO) in Italia.

Il convegno si è aperto con la lettura di un messaggio del Presidente della Camera, **On. Laura Boldrini**, e si è successivamente articolato con gli interventi del Presidente di Federdistribuzione, **Giovanni Cobolli Gigli**, che ha illustrato le motivazioni che hanno spinto l’associazione a pianificare questo evento; dell’**On. Carlo Dell’Aringa**, Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali che ha evidenziato i temi aperti sul mercato del lavoro nell’oggi e nel futuro del Paese; del **Sen. Maurizio Sacconi**, Presidente della XI Commissione Lavoro e Previdenza Sociale che ha messo in luce i necessari legami tra strumenti di adeguamento dei salari al costo della vita e produttività.

I temi sollevati dalle relazioni introduttive sono stati oggetto di una tavola rotonda moderata dal **Prof. Michele Tiraboschi**, Direttore Centro Studi Marco Biagi, che ha anche portato all’attenzione dei partecipanti le istanze direttamente sollevate da parte delle aziende distributive associate a Federdistribuzione. Alla tavola rotonda hanno partecipato il Sottosegretario al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca **Marco Rossi Doria**, la **Senatrice Rita Ghedini** (Commissione Lavoro), l’**On. Raffaello Vignali** (Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo), i tre Segretari Generali delle organizzazioni sindacali del settore **Brunetto Boco** – Uiltucs UIL, **Franco Martini** – Filcams CGIL, **Pierangelo Raineri** – Fisascat CISL; infine **Maria Stella Motta**, Direttore Area Lavoro e Sindacale di Federdistribuzione.

L’ultima parte del convegno ha rappresentato un momento di attenzione al problema giovani e lavoro. Due di essi hanno posto direttamente domande alla politica e al mondo sindacale rappresentati alla tavola rotonda.

Nel settore della DMO il lavoro costituisce una risorsa di assoluta priorità. Secondo i dati emersi da una rilevazione sui bilanci effettuata dall’istituto Trade Lab risulta che per un’impresa distributiva **il costo del lavoro rappresenta il 43,8% dei costi di gestione**. Ma non è solo una questione di rilevanza economica: gli addetti sono un fattore essenziale nel garantire il miglior funzionamento nei processi gestionali d’impresa e nella relazione con i clienti, la cui soddisfazione è l’obiettivo primario della DMO. **Ogni settimana nei punti vendita della DMO entrano oltre 60 milioni di persone**, tutti contatti che devono essere vissuti con professionalità e competenza da un personale per la cui formazione le sole aziende di Federdistribuzione **investono oltre 38 milioni in un anno**.

*“Il punto di partenza di ogni ragionamento sul lavoro – ha detto Giovanni Cobolli Gigli, - deve essere la consapevolezza della **gravità della crisi e del suo impatto sulle imprese della DMO**. Il risultato di vendite che calano per la debolezza dei consumi e di costi che crescono soprattutto a causa di una serie di inefficienze di sistema aggravate da una sempre più pesante imposizione fiscale è una **compressione della redditività d’impresa**, giunta mediamente nel 2011, secondo l’analisi di Trade Lab, allo 0,1% del fatturato (nel 2006 era*

l'1,4%). Una situazione di vera difficoltà per un settore importante per il Paese – nei punti vendita della DMO passa il 58% delle vendite al dettaglio - che non delocalizza, opera in un regime di piena trasparenza e correttezza fiscale, agisce in un ambito di piena legalità per ciò che riguarda il lavoro, sostiene il mondo della PMI, promuove il prodotto italiano, rispetta le norme sulla commercializzazione dei prodotti”.

“Ciò ha determinato – ha continuato il Presidente di Federdistribuzione - un **rallentamento degli investimenti**, calati mediamente, nel settore della DMO, del 35% nel 2012 rispetto al 2007, l'anno del pre-crisi, sebbene ancora consistenti e stimabili tra i 2 e i 2,5 miliardi. La riduzione degli investimenti della DMO in nuove aperture e ristrutturazioni ha prodotto due principali effetti: diminuzione dell'impulso allo sviluppo delle economie dei territori ma soprattutto **diminuzione delle nuove assunzioni**, scese nel 2012 al 57% di quelle che erano nel 2006”

“In questo quadro generale – ha proseguito Cobolli Gigli - la DMO, che ha come **obiettivo primario la soddisfazione dei propri clienti** a cui offrire opportunità d'acquisto in tutti i momenti a loro utili, ha bisogno di un contesto di riforme che gli consenta di esprimere le potenzialità che ancora rimangono per sostenere una buona occupazione. **Il mercato del lavoro è ancora troppo rigido** e caratterizzato da una scarsa flessibilità in entrata, in uscita e nello svolgimento del rapporto di lavoro. **La recente riforma ha irrigidito il part time** (è il 47% dei nostri contratti) e non riesce a cogliere, per quanto riguarda il tempo determinato, le specificità del nostro settore, caratterizzato da periodi discontinui di forti picchi nelle vendite. **La nostra stagionalità non rientra nella definizione normativa prevista per non essere gravata dalla aliquota aggiuntiva ASPI dell'1,4%** della retribuzione lorda introdotta per finanziare i nuovi ammortizzatori sociali. Inoltre occorre combattere la crescente disoccupazione con una **urgente attuazione delle politiche attive**, attraverso decreti attuativi che le rendano immediatamente applicabili e varando più efficaci strumenti di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Ed in tema di politiche attive a favore dell'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro si ritiene che dovrebbero essere supportati progetti per percorsi di orientamento al lavoro, di promozione dei tirocini e dell'apprendistato in tutte le sue forme. E parlando di lavoro un altro problema la cui soluzione non è più procrastinabile è quello della **riduzione del cuneo fiscale**, un fardello che pesa sul salario reale dei lavoratori e sulla competitività e produttività delle imprese; così come è inevitabile affrontare il tema del rapporto tra dinamica dei salari, indicatori del costo della vita (come l'IPCA) e produttività”.

“Abbiamo quindi bisogno di **lavorare insieme** – ha concluso il Presidente di Federdistribuzione - imprese, politica e parti sociali, per definire obiettivi e percorsi di sviluppo, altrimenti il settore rischia di entrare in una situazione di stallo che non farà bene all'economia, ai territori, ma anche ai lavoratori”.

“In Italia **la domanda di lavoro si è progressivamente ridotta** e recentemente sta diminuendo al ritmo di 40mila posti di lavoro al mese. A fronte di questa debolezza dell'occupazione **l'offerta di lavoro sta aumentando** velocemente - ha dichiarato nel suo intervento l'On. Dell'Aringa – Per effetto sia dei fattori demografici (invecchiamento della popolazione) sia delle riforme delle pensioni, cresce molto l'occupazione degli 'over 55'. Il tasso di disoccupazione dei giovani è schizzato verso l'alto e **coloro che perdono il lavoro fanno fatica a trovarlo**, molto più che in passato. **Occorre interrompere questi lunghi periodi di disoccupazione sfruttando ogni occasione possibile e quindi anche rapporti di lavoro temporaneo**. Non si tratta di ripristinare forme odiose di cattiva flessibilità che la legge Fornero ha giustamente combattuto. Ma **i paletti messi alle aziende che praticano la buona flessibilità in entrata, rischiano di essere controproducenti**”.

Dal convegno è anche emerso il forte legame tra produttività e lavoro: “L'accordo quadro di riforma degli assetti contrattuali ha istituito l'IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato in ambito europeo depurato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati) quale riferimento per la contrattazione degli effetti economici e degli incrementi retributivi. – ha dichiarato il Prof. Michele Tiraboschi - Con le recenti “Linee programmatiche per la crescita della produttività e della competitività in Italia” (21 novembre 2012) le Parti Sociali sembrano aver reinterpretato l'indicatore inflazionistico, **individuando come riferimento da monitorare per la crescita delle retribuzioni l'andamento della produttività**. Si auspica così la volontà degli attori delle relazioni industriali, nell'attuale periodo di grave crisi

economica, di innescare una spirale "virtuosa" (come verificatosi in Germania) caratterizzata dalla **correlazione tra incrementi economici e incrementi di produttività**. Solo con l'aumento della produttività, infatti, può aumentare il tenore di vita e la ricchezza pro-capite dei lavoratori, apportando, al contempo, un miglioramento nel benessere complessivo della società".

"L'attuale contesto economico ed occupazionale ed il necessario rapporto tra costo e produttività del lavoro **non consentono più agli attori delle relazioni industriali del nostro Paese di continuare, pigramente, ad utilizzare vecchi modelli di contrattazione collettiva** - ha affermato nel suo intervento in tema di **Salario e Produttività** il Sen. Maurizio Sacconi - *Nonostante gli accordi intervenuti sul modello contrattuale, il salario è ancora in larga parte determinato da meccanismi di adeguamento all'inflazione, applicati in sede di contratto nazionale. E' auspicabile invece uno scambio virtuoso tra maggiore efficienza e salario o prestazioni sociali che ne accrescano il potere d'acquisto. A relazioni tendenzialmente conflittuali si deve sostituire la condivisione di fatiche e risultati*".

Federdistribuzione è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie la maggioranza delle imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di sei associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione hanno realizzato nel 2011 un giro d'affari di 84,5 miliardi di euro, con una quota pari al 65,5% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 43.850 punti vendita (diretti e in franchising) e danno occupazione a circa 326.050 addetti. Rappresentano, infine, il 38% del valore dei consumi commercializzabili.

Per ulteriori informazioni

Federdistribuzione

Stefano Crippa - Relazioni Esterne
Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415
comunicazione@federdistribuzione.it

Ernesto Bonetti – Ufficio Stampa
Tel. 02 89075167 Cell. 331 1866359
ernesto.bonetti@federdistribuzione.it

**Tutti i materiali della cartella stampa sono disponibili sul sito
www.federdistribuzione.it**